



# *Ministero della Giustizia*

**DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO  
Ufficio delle Provveditore**

Prot. \_\_\_\_\_



**PR09 - 0063116 - 2015**

PU-PR09-1000-16/10/2015-0063116-2015

*Al Signor Presidente  
della Regione Lazio*

*E, p.c.,*

*Al Dipartimento  
dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Ufficio del Capo Dipartimento  
Ufficio per i rapporti con le  
Regioni*

*Al Dipartimento  
dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Direzione Generale dei Detenuti  
e del Trattamento*

**OGGETTO: Garante per le persone sottoposte a limitazione della libertà personale della Regione Lazio.**

Il Garante per le persone sottoposte a limitazione della libertà personale della Regione Lazio, istituito con Legge Regionale n. 31 del 6 Ottobre 2003, è organo imprescindibile per



# *Ministero della Giustizia*

## **DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO**

### **Ufficio delle Provveditore**

il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Costituzione all'art. 27, che questa Amministrazione persegue.

I diritti fondamentali della persona ristretta, il diritto alla salute, all'istruzione, alla formazione professionale, alla cultura, allo sport, alla socializzazione, alle relazioni familiari, al reinserimento nel mondo del lavoro, trovano maggiore garanzia e tutela grazie alla preziosa collaborazione di questa figura che si affianca quotidianamente alle istituzioni, e a quella di chi scrive in particolare, per la peculiare soluzione dei problemi che i detenuti lamentano.

La funzione di favorire l'incontro e l'interscambio tra la realtà interna ed esterna al sistema di detenzione, la possibilità di prevedere percorsi formativi volti a sostenere concretamente il reinserimento dei detenuti, e le reali opportunità lavorative fornite agli stessi, è di essenziale interesse per l'Amministrazione Penitenziaria.

E così anche il ruolo di promotore, nei confronti degli organi regionali, di interventi legislativi e/o amministrativi, per assicurare gli strumenti idonei, necessari al miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e la tutela dei diritti, primo tra tutti quello alla salute.

La perdurante attesa della nomina del nuovo Garante, ad alcuni mesi dal termine del mandato precedente, ha determinato gravi effetti negativi sullo sviluppo della progettualità rivolta alla popolazione detenuta.

In particolare, le Convenzioni stipulate con i Poli Universitari di Roma tre e di Tor Vergata - che riguardano 106 detenuti iscritti ai corsi di laurea permettendo loro di avere una serie di facilitazioni nel loro percorso di studio - sono ormai scadute e non sono state rinnovate.

L'importante progetto "Università in carcere con la teledidattica", in vigore dal 2006, che solitamente veniva rinnovato annualmente, quest'anno non è stato convalidato e vi è il rischio concreto che non possa ripetersi. Su questo erano state investite molte attese, anche sulla scorta dell'impegno assunto a seguito delle indicazioni fornite dal Ministero della Giustizia che nel 2011



# *Ministero della Giustizia*

## **DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO**

### **Ufficio delle Provveditore**

aveva segnalato il progetto “Teledidattica e Università in carcere” quale esperienza innovativa da replicare anche nelle altre regioni italiane.

A seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero della Giustizia, Regione Lazio, Tribunale di Sorveglianza ed ANCI, nessun tavolo tecnico è stato fino ad oggi istituito come previsto nel documento.

La situazione è critica per ciò che riguarda i finanziamenti regionali a sostegno dei diritti della popolazione detenuta.

Attraverso la consultazione degli atti pubblicati sul sito istituzionale nel Bollettino Ufficiale del 06.08.2015 supplemento n. 2 della Regione Lazio, si è appreso della deliberazione di revoca del precedente atto della Giunta regionale del 26 maggio 2015 n. 242 con la quale si stabilivano i criteri guida per la concessione di finanziamenti per iniziative a sostegno dei diritti dei detenuti.

La deliberazione del 26 maggio u.s. indicava le risorse disponibili pari a 586.187,60 a valere sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 di cui alla L.R. 8 giugno 2007 n. 7 per interventi a favore dei detenuti che allo stato non sembrerebbero utilizzabili.

Al fine di giungere a tale deliberazione questo Provveditorato aveva avviato iniziative formali con gli Assessorati regionali competenti, ed in particolare con quello Pari Opportunità, Autonomie Locali e Sicurezza per lo sviluppo di progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti in esecuzione penale della Regione Lazio in attuazione della Legge regionale n. 7/2007.

In particolare, nel mese di marzo dell'anno in corso era stato definito, attraverso una ricognizione su tutte le strutture penitenziarie del Lazio, il piano per le iniziative tratta mentali per il 2015 con la Direzione delle Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport- Area Politiche di Polizia Locale e Sicurezza Penitenziaria della Regione, concordando gli ambiti di intervento; in particolare la genitorialità, la mediazione linguistica culturale e processi di risocializzazione, peraltro recepiti pienamente dai criteri guida allegati alla deliberazione in esame.



# *Ministero della Giustizia*

## **DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PROVVEDITORATO REGIONALE DEL LAZIO Ufficio delle Provveditore**

Non è intervenuta fino ad oggi alcuna comunicazione da parte dell'Assessorato competente per quanto sopra concordato.

Hanno subito una interruzione le iniziative del Garante, definite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria come "buona prassi", volte alla istituzione dei tavoli tecnici per il miglioramento dei processi assistenziali legati alla cura della popolazione detenuta con conseguente adozione delle Carte dei Servizi da parte delle AA.SS.LL.

Per tali ragioni si auspica che possa essere ripresa presto l'attività dell'Ufficio del Garante - per lo svolgimento delle finalità enunciate dall'art. 1 della Legge Regionale n 31/2003 - che, nello spirito di partecipazione che caratterizza tale figura, contribuisce sostanzialmente al raggiungimento degli scopi costituzionalmente esplicitati.

Certa di una positiva attenzione che la S.V. vorrà porre al problema,

Il Provveditore  
*Maria Claudia Di Paolo*